

22 maggio
2020

47

Per "fare sindacato" la Cisl e la Fnp hanno come unica risorsa il contributo degli iscritti, con la loro libera quota di adesione. Siamo un sindacato LIBERO e AUTONOMO proprio perchè viviamo solo delle quote del tesseramento. Ogni iscritto in più è un pezzo di libertà e di autonomia maggiore che ci consente di garantire servizi e tutele. Aiutaci anche tu.

Immigrati

l'esercito di lavoratori che risparmia ogni spicciolo

**Rimesse:
da Brescia
181 milioni
nel mondo**

LO STUDIO. Le elaborazioni della Fondazione Leone Moressa evidenziano il «peso» degli immigrati residenti in provincia

Nel 2019 sono usciti dall'Italia oltre 6 miliardi di euro

I bangladesi restano sul gradino più alto del podio. Sono loro i "re delle rimesse": ogni mese spediscono a casa oltre 500 euro. Alle loro spalle, romeni, filippini, pachistani e senegalesi. Un esercito di lavoratori che risparmia ogni spicciolo, pur di mandare qualcosa a chi è rimasto in patria.

Continua infatti a ingrossarsi il fiume di denaro che scorre dall'Italia verso i Paesi d'origine dei migranti.

Nel 2019 sono usciti oltre 6 miliardi di euro: il 4% in più dell'anno

precedente. Il 2020 resta invece un'incognita, su cui non potrà non pesare l'emergenza Covid: la Banca Mondiale, per esempio, stima già un calo del 20% a livello globale.

A fotografare i flussi di denaro dei "nuovi italiani" è uno studio della fondazione [Leone Moressa](#). I risultati: dopo il crollo del 2013, il volume delle rimesse ha avuto un aumento nel 2018 (+13%), proseguito anche nel 2019 (+4% rispetto all'anno precedente).

Nel 2019, per il secondo anno consecutivo, il Bangladesh si conferma il **primo Paese** di destinazione, con 856 milioni di euro complessivi.

Non solo. Il Bangladesh nell'ultimo anno ha registrato un vero boom (+20%), mentre negli ultimi dieci anni ha più che triplicato i flussi, registrando un aumento superiore al 200%.

Il **secondo Paese** di destinazione è la Romania, che tuttavia ha un andamento in calo: -10,4% nell'ultimo anno.

Brescia protagonista sul fronte delle rimesse,

Lo dicono i dati Bankitalia elaborati dalla Fondazione Leone Moressa, che evidenziano un trend a livello territoriale in alcuni casi in controtendenza rispetto a quello regionale e nazionale. L'anno scorso, emerge dall'indagine, le somme partite dalla provincia per diversi stati del mondo ammontano a 181 milioni di euro, con un incremento del 2,6% su base annua che diventa del 25,4% da fine 2019 per assestarsi al 24,8% dal 2010. Un volume di risorse che vale la quinta posizione assoluta nella classifica guidata da Roma (con 815), davanti a Milano (694), Napoli (262) e Torino (210 milioni di euro).

Da notare come tra i primi dieci Paesi ben cinque siano asiatici: oltre al Bangladesh, anche Filippine, Pakistan, India e Sri Lanka.

Proprio i Paesi dell'Asia meridionale sono quelli che hanno registrato il maggiore incremento. Il Pakistan, per esempio, è cresciuto del 15% nell'ultimo anno e del 356% negli ultimi dieci.

Il mistero cinese. Il caso più anomalo è sicuramente quello cinese: «Primo Paese di destinazione fino al 2012 (con oltre 2 miliardi di euro inviati), la Cina ha subito un crollo improvviso nel 2013 e poi un calo continuo, tanto che oggi è appena al 47° posto tra i Paesi destinatari, con solo 11 milioni di euro ricevuti. Le ragioni di questo calo – scrivono i ricercatori della Moressa – possono essere molteplici (tra cui una maggiore propensione agli investimenti in Italia), ma è evidente che alla base ci sia un cambio nei canali utilizzati per le transazioni, con un maggiore ricorso a strumenti informali o non tracciabili, sebbene non necessariamente illegali».

Oltre mille euro a testa. In media, ciascun immigrato in Italia ha inviato in patria poco meno di 1.200 euro nel corso del 2019, circa 100 euro al mese. Valore che scende sotto la media per le due nazionalità più numerose: Romania (42,37 mensili pro-capite) e Marocco (64,66 euro). Mediamente, ciascun cittadino del Bangladesh ha spedito invece oltre 6mila euro, ovvero oltre 500 euro al mese. Oltre 200 euro al mese sono stati inviati dai cittadini delle Filippine, del Pakistan, del Senegal e dello Sri Lanka.

Lazio e Lombardia in testa. A livello locale, le regioni con il maggior volume di rimesse sono Lombardia (1,4 miliardi) e Lazio (939 milioni). Seguono Emilia Romagna e Veneto, entrambe con oltre 500 milioni di euro inviati. Se osserviamo gli ultimi dieci anni, il Lazio è la regione che ha registrato il maggior calo (-54%). A livello provinciale, i flussi più imponenti sono quelli di Roma (815 milioni) e Milano (694 milioni).

La Lombardia, prima in assoluto con un ammontare complessivo di rimesse di 1.397 milioni di euro, mostra una crescita sul 2018 limitata all'1,7%, mentre negli ultimi dieci anni il dato è negativo (-10,1%). Situazione non molto diversa a livello nazionale: 6.079 milioni di rimesse lo scorso esercizio con un aumento del 4,1% sui dodici mesi precedenti; guardando al 2010, invece, la frenata anche in questo caso è in doppia cifra e si posiziona al 15,8 per cento.

